

IL TUNCHIN

Giornale di informazione locale di Tonco e dintorni



Trimestrale a distribuzione gratuita, N° 4, settembre 2014 – Registrazione ROC N° 24020
Editore: Comune di Tonco; Direttore responsabile: Silvia Musso; E-mail: iltunchin@gmail.com

Editoriale

Non è tutto oro quel che luccica. Questo proverbio si addice bene alla vita di tutte le comunità. Vale, quindi, anche per Tonco. In questi mesi la redazione ha raccolto – e accolto – alcune critiche. Ci è stato detto che "Il Tunchin" è troppo buonista e mette in luce solo i lati positivi del paese trascurando quelli negativi. Effettivamente abbiamo scelto di dare spazio alle buone notizie perché pensiamo che ce ne sia un gran bisogno. Siamo però consapevoli che non viviamo in un idillio e che i problemi più o meno piccoli interessano anche la nostra realtà. Ci sono le liti tra vicini, le critiche sulla modalità di raccolta dei rifiuti, i genitori che vorrebbero maggiori servizi per i propri figli, come un doposcuola efficiente che però poi non viene frequentato. C'è chi si lamenta degli orari del Comune o della gestione delle feste patronali.

E allora se è vero che Tonco ha le sue bellezze, come dimostrano le opinioni raccolte da alcune turiste e che potrete leggere all'interno di questo numero, è altrettanto vero che ha anche le sue magagne: l'esistenza di discariche abusive o la notizia recente del fallimento di una delle principali fabbriche tonchesi. Lo scorso 15 settembre la Mamo Legnami, che ha sedi anche a Montechiaro e Asti, ha chiesto, infatti, la cassa integrazione straordinaria per 75 lavoratori che riceveranno i pagamenti non dall'azienda, ma dall'Inps. Voi, cari lettori, quali problematiche vedete a Tonco? Quali sono le vostre lamentele? Ricordo che lo scopo di questo giornale è instaurare un dialogo tra compaesani. C'è spazio per le opinioni di tutti: chi ha qualcosa da dire può farlo mandando un articolo o un contributo alla redazione. Buona lettura!

Silvia Musso

"Sei di Tonco se...":

il tormentone di fine estate

"Sei di Tonco se..." è diventata in poche ore una delle pagine Facebook maggiormente visitate dai tonchesi. In una sorta di corsa virtuale, senza premi o vincitori, tutti hanno iniziato a scrivere post, commentare e cercare gli aneddoti più curiosi su Tonco e i suoi abitanti.

«Sei veramente un tonchese se ti ricordi della zia Cesarina e lo zio Nitti che passavano a raccogliere al pe ad cunii e ciafrusaglie varie» scrive, ad esempio, Silvana Gallia, o «Se ti ricordi che macchina guidava il dottor Gaia» aggiunge Ermanno Artuffo; «Se sai dov'è il "Perfund"» sfida i suoi compaesani Emiliana Bezzo, creatrice della pagina; «Se sai cos'è "L'Edera"» stuzzica la curiosità Flavia Eterno.

Molti inseriscono fotografie (tra tutte spiccano quelle delle varie edizioni della Festa del Pitu) e chiedono di riconoscere le persone immortalate in quegli scatti.

In questa gara non c'è nessun premio se non l'orgoglio di chi scrive di sentirsi parte di una comunità. E infatti Valentina Damonte scrive «Sei di Tonco se ti emozioni leggendo questa pagina».

Ma attenzione: non è detto che per essere tonchesi di eccellenza sia necessario essere nati qui. Anche i nuovi arrivati possono partecipare e dare il loro contributo. Come Claudia Capato che scrive: «Sei di Tonco se sai perché quando arrivi con la macchina in prossimità di piazza Beretta nelle belle giornate devi rallentare (e soprattutto se sai qual è piazza Beretta!)».

La pagina è aperta a tutti.

E allora "Sei di Tonco se...leggi Il Tunchin!".

Cosa succede a Tonco

Rifiuti: differenziata per l'organico e nuovi giorni di raccolta

Da ottobre è stata introdotta a Tonco la raccolta della frazione organica. Quando avviene un cambiamento le difficoltà sono sicuramente tante, ma l'inserimento di questo tipo di raccolta risulta necessario per migliorare la raccolta differenziata e ridurre la quantità di rifiuti.

Negli ultimi anni la produzione di rifiuti solidi urbani pro capite ha raggiunto, infatti, livelli non più sostenibili. Siamo nell'era dell'usa e getta, tantissimo materiale non riciclabile viene buttato quotidianamente insieme ai residui di cibo, che costituiscono la frazione organica. Il problema è che mentre la sostanza organica ha la capacità di biodegradarsi in tempi brevi, tutti gli altri prodotti hanno dei tempi di degradazione molto più lunghi. Ecco allora la necessità di raccogliere la frazione organica e inviarla al compostaggio, così da avere una maggiore quantità di rifiuti riciclabili.

Nel nostro paese da alcuni anni facciamo la raccolta differenziata con buoni risultati. Oltre a fare una buona raccolta differenziata, bisogna però anche diminuire la quantità di materiale da differenziare.

Fare il compostaggio domestico o raccogliere separatamente il residuo organico serve proprio a questo. Questa novità continua, infatti, l'impegno di tutta la comunità verso la riduzione iniziato con l'installazione del distributore di acqua che ha permesso di abbassare di oltre 10% la quantità di plastica conferita in discarica.

I giorni di passaggio della ditta hanno subito mutamenti rispetto al servizio precedente e sono lunedì e

giovedì per l'organico, mercoledì per plastica e RSU (rifiuto indifferenziato) e sabato per la carta. Nei giorni scorsi sono stati distribuiti bidoncini per la raccolta di carta (colore giallo) e organico (colore marrone). Per plastica e RSU si continuano ad utilizzare i sacchi rispettivamente gialli e verdi. Si ricorda che diversamente da quanto comunicato in un primo momento l'alluminio va smaltito insieme alla plastica. È possibile segnalare il mancato ritiro al Comune 0141991044.

Cesare Fratini

Dove si buttano le batterie esauste a Tonco?



Sarebbe bene evitare di lasciare pile esauste in giro per le nostre case, nei garage, cantine o sgabuzzini e tanto più importante sarebbe evitare di abbandonarle in canali di scolo o sulle rive dei ruscelletti in prossimità di pascoli e campi seminati.

Sappiamo tutti che le pile o gli accumulatori esausti si possono riciclare, ma forse non tutti sanno che non solo è consigliato conferirli negli appositi contenitori di raccolta o negli Ecocentri, bensì è obbligatorio, in virtù del D.Lgs. 188 del 20/11/2008, attuativo dal 1° gennaio 2009

Le pile e gli accumulatori esausti sono inquinanti per i metalli pesanti che contengono: piombo,

romo, cadmio, rame, zinco, ma soprattutto il mercurio, il più pericoloso. Le quantità di mercurio contenute nelle pile sono minime, ma se non separate dagli altri rifiuti, o peggio, se sono gettate nell'ambiente il rischio di inquinamento è molto alto. In particolare per le acque: per inquinare 1.000 litri basta il contenuto di una pila, circa un grammo di mercurio. Le batterie al piombo, come quelle utilizzate per automobili, barche, gruppi di continuità degli ospedali, centrali elettriche o telefoniche, contengono componenti di elevata tossicità. I maggiori effetti sulla salute sono legati al contatto diretto, all'assunzione di acqua contaminata, al contatto tra le sostanze tossiche e la catena alimentare, ad esempio tramite gli animali che hanno pascolato su un terreno inquinato o al consumo di ortaggi, o ancora tramite l'inalazione di composti vaporizzati.

Esiste un'ampia gamma di effetti sulla salute, acuti e soprattutto cronici, che possono manifestarsi a livello clinico. Il piombo è particolarmente pericoloso per i bambini piccoli, nei quali c'è un alto rischio di sviluppare danni cerebrali e al sistema nervoso, mentre più in generale il rischio è legato a danni renali. Anche mercurio e ciclodieni sono noti per indurre una maggiore incidenza di danno renale, talvolta irreversibile.



Vi sarete chiesti perché vi parlo di questo! Nelle mie passeggiate esplorative nei dintorni di Tonco ho avuto il piacere di ammirare un paesaggio che dimostra, per la sua bellezza, come siano ben conciliate attività umane e natura. Ho potuto apprezzare la tranquillità e l'armonia di queste colline e l'accoglienza dei suoi abitanti. Purtroppo però ho anche avuto il dispiacere di imbartermi in un luogo dove, nonostante i divieti, sono stati abbandonati rifiuti ingombranti e inquinanti. Purtroppo questo fenomeno è diffuso in molti paesi, probabilmente dettato, voglio credere, dalla mancanza di conoscenza degli effetti che tale pratica comporta e da addebitare a un numero ristretto di persone. Per fortuna la zona interessata è abbastanza circoscritta. Sarebbe bello organizzare un gruppo di cittadini che, prendendo esempio dalla manifestazione organizzata ogni anno a fine settembre da Legambiente "Puliamo il mondo" e attrezzandosi adeguatamente, prendesse l'iniziativa di rimuovere pneumatici lisci, sanitari rotti, bidoni bucati, latte di vernice mezze piene, giocattoli smontati e, *dulcis in fundo*, batterie per auto esaurite. Che ne dite?

Claudia Capato

Quale corso scegli?

Teatro, zumba e ginnastica. Sono numerosi i corsi che sono iniziati a Tonco con l'autunno. Lunedì e mercoledì nei locali di Villa Toso dalle 20 alle 21 l'associazione di Asti Movimento per tutti propone un ginnastica non ballata a corpo libero rivolta a tutte le età. L'iscrizione è mensile ed è di 30 euro per 8 lezioni al mese o 15 per 4 lezioni (si può scegliere se andare il lunedì o il mercoledì). Informazioni al 333.3029358.

Per chi ama invece più movimento Valeria Parello, titolare della

palestra Gym Lemon offre un corso di zumba il martedì sempre nei locali di Villa Toso. Per informazioni è possibile contattare su Facebook Valeria Trevisan o Valeria Parello al 333.3668948. La prima prova è gratuita.

Lo scorso 3 ottobre è inoltre iniziato il laboratorio teatrale "Giro Giro Tonco", proposto dal regista Mario Li Santi. Gli incontri si svolgono il venerdì dalle 20.30 alle 22.30 nei locali dell'ex scuola materna. Per informazioni: Eugenia 328.2581921, Mario 339.1786839.

Attività anche per i più piccoli con il centro ricreativo realizzato grazie alla "PA Volontari Tonco Frinco Alfiano Natta onlus" e inaugurato lo scorso 4 ottobre. Ogni sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 18 le volontarie Cristina, Eugenia, Francesca, Giusi, Isa organizzano attività e giochi per i bambini dai 3 anni in poi nei locali del vecchio asilo in via Galileo Ferraris (Info: 328.2581921; 340.9119804).



Ricomincia la scuola: prima elementare numerosa

La campanella è tornata a suonare. Gli alunni frequentanti la scuola primaria di Tonco sono 40, 13 solo in prima. Ai nuovi iscritti l'amministrazione comunale ha donato un kit con materiale scolastico.

Nel mese di ottobre sarà organizzato un collegio con il nuovo preside e saranno decisi progetti, gite e attività extrascolastiche. «Le attività seguiranno alcune tematiche generali – anticipa l'insegnante Anna Pittiu - accoglienza,

continuità con la scuola dell'infanzia, ambiente, amico libro».

Doposcuola: ma il servizio serve davvero?

Sono solamente 7 i bambini frequentanti il nuovo doposcuola. Il servizio è iniziato lo scorso 29 settembre e ha immediatamente sollevato un dubbio: è un servizio davvero utile alla comunità? Si perché a fronte delle numerose richieste da parte di famiglie e genitori in realtà gli iscritti sono al di sotto delle aspettative. Il servizio che si svolge tutti i pomeriggi (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 18 e martedì e giovedì dalle 16 alle 18) è gestito per conto dell'associazione Peter Pan di Asti da Silvia Musso, tonchese, mamma con esperienza di lavoro con bambini. I costi mensili, se confrontati con altre realtà, non sono alti e quest'anno sono stati differenziati a seconda dell'effettiva frequenza: 45 euro per tempo ridotto e bambini della materna, 60 per tempo pieno.

Scopo del servizio è principalmente lo svolgimento dei compiti. Ci sono anche momenti di svago e gioco e saranno organizzati laboratori che possano adatti a tutte le età. Il doposcuola è aperto ai bambini e ragazzi dai 3 ai 12 anni (è stato aperto anche ai ragazzi frequentanti 1ª e 2ª media). In un bacino di quasi un centinaio di allievi, il servizio serve solo a 7 bambini (6 famiglie)? È ancora possibile iscrivere i bambini recandosi negli uffici comunali. Se il numero non dovesse aumentare l'associazione potrebbe decidere di sospendere il servizio. Il Comune dovrà quindi pensare a modalità diverse per continuare a garantire un aiuto alle, se pur poche, famiglie che ne usufruiscono o accettare di togliere il servizio: al di sotto di una certa soglia i costi sarebbero, infatti, insostenibili.

Festa dell'agricoltura 2014

La rassegna dell'agricoltura, svoltasi domenica 7 settembre, ha offerto un programma ricco da mattina a notte inoltrata e, come negli ultimi anni, si è svolta in due località tonchesi collegate da navetta.

Moltissime bancarelle di oggetti e cibi tipici hanno riempito la piazza principale; molto affollati gli stand dei giochi agresti e della "stima del maialino".



I fratelli Maffei, con il loro team Ruston & Horsby, sono stati i maggiori espositori di trattori d'epoca con più di 20 esemplari tutti in ottimo stato e curati nei minimi particolari, a integrare l'esposizione di moto e macchine

d'epoca; un rarissimo motore Ruston & Hornsby, è stato più volte messo in moto.



Ottimo il contributo degli artisti tonchesi Gianni Alba, Giulio Ferrandi, Luigi Gino e Bruno Pugno che in piazza Vittorio Emanuele e nella chiesa di San Giovanni hanno esposto le loro opere.

Presso il Maneggio "La Ciocca" sono stati esposti i trattori di nuova generazione con prova in campo, bovini e animali da cortile.

Appassionati e non solo hanno potuto assistere al divertente "Battesimo della sella", a tornei di horseball e i più



piccoli hanno potuto fare passeggiate con i pony.

Le attività della mattinata al maneggio sono state seguite da un folto pubblico

che ha così potuto conoscere questo centro di eccellenza, gestito dalla famiglia Bevilacqua.

Sempre a "La Ciocca" un trifulaio ha messo in mostra cani da tartufo; due stand hanno infine venduto pane e salame, vino e prodotti dell'orto.

Il pranzo, a base di asado, cucinato da due veri asadores argentini supportati dai fratelli Gallia, ha messo a dura prova la macchina organizzativa vista l'inaspettata partecipazione di 450 persone. Nonostante qualche intoppo e ritardo, alla fine chi ha avuto la pazienza di attendere è stato ripagato ed è stato scongiurato il pericolo di scontentare i clienti per mancanza di cibo.

Più di 700 frittelle verdi e più di 600 fette di torta sono state preparate, con materie prime rigorosamente tonchesi, da un team di instancabili cuoche.



La trebbiatura del grano ha aperto il "Pomeriggio spettacolare". Nella piazza principale il giocoliere Andrea Marasso ha strabiliato grandi e piccini con coinvolgenti numeri di magia, mangiafuoco e sketch comici.

A seguire due gruppi musicali, i TagliaForte e i Noais Trio, hanno allietato i presenti, utilizzando strumenti insoliti quali un badile e una sega i primi e proponendo ottima musica cantautorale i secondi.

Il pomeriggio è stato infine chiuso

dall'esibizione di Zumba con lo staff GymLemon.

La giornata si è conclusa con una cena benefica organizzata dalla Pro Loco, la musica della I.S.O. Big Band e la presenza del Gruppo Astrofili Astigiano che ha fatto ammirare luna e volta celeste ai tanti presenti.

Miss e Mister Tonco, con tanto di

fascia tricolore, sono stati eletti Carlotta Di Martino e Daniele Bosso mentre Miss e Mister Agricoltura sono stati i coniugi Roberto e Angelica Marletto.



È doveroso notare che la festa attira ogni anno sempre più pubblico, anche da fuori provincia, grazie al ricco programma, alla pubblicità, all'attenta programmazione, ma soprattutto alla partecipazione e al coinvolgimento dei tanti tonchesi che supportano l'iniziativa, questo a dimostrazione che anche in periodi di ristrettezze economiche l'unione, la buona volontà e l'originalità possono portare ad ottimi risultati.

Alessandro Accomazzo

Molta generosità per Matilde

Oltre 200 le persone intervenute alla cena organizzata dalla Pro Loco lo scorso 7 settembre per raccogliere fondi per Matilde. La bambina, 13 anni, portatrice di gravi handicap fisici e psichici, è affetta da una malattia genetica neurologica degenerativa. Il guadagno della cena è stato di 2.150 euro a cui si aggiungono 670 euro provenienti dal banchetto allestito durante la giornata della Festa dell'agricoltura. Questi soldi saranno utilizzati per il trattamento riabilitativo e per l'acquisto delle attrezzature tecnico-ortopediche necessarie per facilitare la vita quotidiana e gli spostamenti della bambina. «Ci sono state donazioni di persone generose che anche non potendo partecipare alla cena hanno comunque fatto un'offerta» ha dichiarato soddisfatta Paola Allegranza, presidente della Pro Loco. «Alcuni commercianti del paese ci hanno fornito le materie prime rinunciando ai loro guadagni» ha aggiunto commossa Irene Montaldo, mamma di Matilde. Generosità dimostrata anche dalla I.S.O. Big Band che si è esibita gratuitamente.

Silvia Musso

Ritorna il Pitu?

La Giostra del Pitu potrebbe essere nuovamente organizzata dopo 5 anni. L'amministrazione ha, infatti, deciso di indire nelle prossime settimane un'assemblea pubblica per verificare la possibilità di ripristinare la manifestazione. In quell'occasione sarà mostrato un filmato, girato al maneggio "La Ciocca", che mostra una prova della "giostra" fatta con un fantoccio, cucito da una nostra compaesana, a rappresentare il pitu (tacchino). La Giostra del Pitu da alcuni anni è stata, infatti, sospesa per le accese proteste di associazioni animaliste che contestavano l'utilizzo di un tacchino vero. L'alternativa per continuare la manifestazione era di sostituire il tacchino vero con un fantoccio. L'amministrazione di allora accettò questa possibilità, ma dopo alcune prove con un fantoccio costruito direttamente da alcuni animalisti, dovette desistere, perché non si riuscì a trovare una soluzione idonea alle aspettative dei Tonchesi.

«La festa coinvolgeva moltissime persone del Paese sia per l'allestimento dei carri che per l'organizzazione della manifestazione. Era un momento di aggregazione molto importante e molte persone ci hanno chiesto di riproporre la festa - dichiarano gli amministratori - Ci siamo presi questo impegno, ma deve essere subito molto chiaro, che la festa potrà essere fatta solo con un tacchino finto, perché diversamente le autorizzazioni del Prefetto non sarebbero concesse».

Cesare Fratini

Pagare tutti per pagare meno

L'amministrazione comunale, a fronte dei continui tagli da parte dello Stato centrale che per il 2014 sono stati di ben 43.550 euro su un totale di 169.161, ha deciso di intraprendere un'attenta attività di revisione dei conti con lo scopo di limitare l'aumento di imposte per i contribuenti tonchesi. A tal proposito nei mesi scorsi, oltre ad un'accurata riduzione delle spese a bilancio, con lo scopo di "pagare tutti per pagare meno", sono stati avviati serrati controlli sui versamenti di ICI, IMU e TARSU degli ultimi 5 anni allo scopo di individuare possibili evasori. Oltre a queste attività è stata sottoscritta una convenzione per cui per 2 mattine a settimana uno degli impiegati presterà servizio presso il comune di Montechiaro per un risparmio annuo di circa 5.000 euro. Grazie a questi provvedimenti è stato possibile non aumentare l'IMU e l'Addizionale Comunale IRPEF (al momento la più bassa tra i comuni dell'Unione Collinare), non imporre TASI sulla 2ª casa (unico comune dell'Unione), e applicare uno 0.15% come aliquota TASI sulla 1ª casa, avendo così l'imposizione complessiva TASI (aliquota 1ª casa + aliquota 2ª casa) più bassa tra i 4 paesi dell'Unione Collinare.

Alessandro Accomazzo

Tambass e oltre - Lo sport a Tonco

Emilia Bezzo, un'estate ricca di soddisfazioni

A fine luglio Emilia ha partecipato, con la rappresentativa nazionale italiana, al torneo under 13 di Annecy (Francia) organizzato dalla federazione francese di tennis. Alla manifestazione erano presenti le più importanti squadre europee con due giocatrici per nazione. Questo torneo viene organizzato da più di vent'anni e vi hanno preso parte in passato quasi tutti i grandi campioni e le grandi campionesse che oggi ritroviamo tra i professionisti.

Emilia ha disputato un ottimo torneo arrivando in semifinale, arrendendosi con onore ad un'avversaria spagnola. Al ritorno si è allenata assiduamente per i

campionati italiani di categoria Under 13 che si sono svolti a Maglie (Puglia) dopo Ferragosto. In questa competizione e per la terza volta consecutiva negli ultimi tre anni, Emilia si è piazzata sul podio, arrivando terza nel singolo e sfiorando il titolo italiano di doppio (anche nel doppio, giocato in coppia con Federica Rossi, Emilia ha raggiunto negli ultimi tre anni la finale, arrivando nel 2012 a vincere il titolo italiano).

Infine ad inizio settembre Emilia è ritornata in Slovenia a Koper (aveva già giocato un torneo in Slovenia in luglio) per disputare un torneo internazionale Tennis Europe under 14. Anche in questa competizione si è ben comportata raggiungendo i quarti di finale in un tabellone principale di 64 giocatrici (e un tabellone di qualifica di altrettante concorrenti). Nel campionato nazionale a squadre Emilia ha ben figurato: la compagine portacolori del DLF Asti (con Ludovica Sillano e Chiara Guarona) ha raggiunto la promozione in serie C.

La stagione estiva è praticamente conclusa, parteciperà ancora, prima di fine anno, a due tornei internazionali: Davos in Svizzera ed all'isola di Malta. È stata una stagione molto impegnativa che ha però portato ottimi risultati a livello nazionale ed internazionale, ma soprattutto ha arricchito il bagaglio di esperienze agonistiche di Emilia fondamentali per una giovane tennista.

Guido Bezzo



Emilia ad Annecy

Calcio a 5 AICS:

Bar Sport Tonco pronto per la nuova stagione

Il Bar Sport Tonco, per il diciottesimo anno consecutivo, parteciperà al campionato di calcio a 5 AICS che prenderà il via ad ottobre.

In questa stagione faranno parte della squadra i Tonchesi Alessandro Accomazzo, Michele Casarin, Marco Gino e Matteo Gatti oltre a Stefano Gallia, Guido Giovanni, Antonio Petit, Diego Sarboraria e Vincenzo Sensi provenienti dai paesi limitrofi.

Le partite, di due tempi della durata di 20 minuti ciascuno, si svolgono generalmente al lunedì nella palestra di Via Dalla Chiesa (corso Alba) di Asti.

Alessandro Accomazzo

Bocce: torneo di Ferragosto

Il Gruppo Amici Bocciofili Tonchesi, come ogni anno, ad agosto ha organizzato la tradizionale gara a coppie e terne alla baraonda.

Ben 4 terne e 4 coppie si sono date battaglia nel torneo di Ferragosto, vincitori sono stati Damonte e Rustichelli per le coppie e Bonello-Bianco-Ferrandi per le terne.

Visto il tempo clemente, l'attività è proseguita per tutto settembre e durerà fino a quando pioggia e freddo non obbligheranno i giocatori ad optare per attività al chiuso.

Alessandro Accomazzo

Campionati di tamburello tra nuova e vecchia stagione

Abbiamo lasciato il tamburello giocato a inizio campionato, sia a muro sia libero, dove militavano molti giocatori di Tonco o originari del paese.

La squadra del Tonco a muro, fiore all'occhiello del paese, dopo una partenza zoppicante, ha centrato la qualificazione per entrare nei primi quattro qualificati e disputare la finale. Purtroppo sono stati fermati dalla corazzata Grazzano.



Piero Delcrè e Paolo Artuffo

I fratelli Soffiantino, Luca e Davide, con il papà Corrado, sono arrivati in finale nella serie C a muro militando nella squadra del Torrione di Portacomaro.

Umberto Sampietro, dopo l'esperienza ad Alfiano, potrebbe giocare in serie B a muro a Tonco. Passando a campo libero Giacomo Raschio è giunto terzo con la squadra del Gabbiano. Gallia Alberto, allenato da Porrato, e giocatore del Bala Club Cocconato, ha partecipato ai campionati italiani di quarta categoria di campo libero. In questo periodo si stanno allestendo le squadre per i prossimi campionati sia a muro sia a libero. Tra questi, molto attivo il Tonco a muro. Arrivederci al prossimo numero del Tunchin dove parleremo delle nuove formazioni sia del campionato a muro sia a campo libero.

Viva il Tambass!

Bruno Porrato

La Ciocca plurimedagliata alle Ponyadi 2014

Sabato 13 settembre si sono concluse le Ponyadi 2014, svolte negli impianti del Play Horse di Alviano (TR) in Umbria.

Ben cinque cavalieri del centro ippico tonchese "La Ciocca" sono stati convocati a rappresentare il Piemonte e hanno così partecipato, accompagnati da genitori e istruttori, alla manifestazione che raggruppa ragazzi dai 7 ai 14 anni provenienti da tutta Italia.

Una stagione ricca di successi e buoni piazzamenti ha permesso a Ilaria Cerrato, Anita Musso, Eliana Sirigu, Francesca e Filippo Quaglia di mettersi in mostra tanto da meritare l'ambita convocazione.

Le medaglie vinte dal Piemonte sono state 15 (sei ori, cinque argenti e quattro

bronzi) con ben tre ori, un argento e due bronzi conquistati dai ragazzi de "La Ciocca".

Soddisfattissimo il coach Mirko Bevilacqua: «È stata un'ottima stagione per tutti i ragazzi del circolo. La convocazione dei cinque ragazzi e le tante medaglie vinte sono state la ciliegina sulla torta».

Alessandro Accomazzo



Mirko Bevilacqua con i 5 cavalieri



Conversazioni – Due chiacchiere con...

Generazioni di agricoltori

Se si arriva a Tonco dalla Val Rilate o dai comuni limitrofi dell'alessandrino come Villadeati, quello che colpisce di Tonco è la mancanza di incolto.

Mentre in altre realtà molti campi sono stati abbandonati e nei decenni è avanzato il bosco, il paesaggio di Tonco offre un mosaico di colori dove le tessere sono gli appezzamenti coltivati.

L'estate è il periodo migliore per accorgersene. Per tre mesi trattori e trebbiatrici hanno accompagnato le giornate dei tonchesi. Sono diverse le famiglie che si dedicano ancora all'agricoltura: i Sampietro, i Gallia, i Bellerò, i Marletto...



Tra queste spicca anche la famiglia Marletto che abita nella Cascina "Le Piane", nel fondo valle del paese. Antica è la sua tradizione agricola.

«Negli anni venti qui vivevano 50-60 persone – ricorda Enrico Marletto, 92 anni - C'erano le famiglie Marletto e Fogliati. Avevamo addirittura un forno ed un campo da bocce».

Tutti erano contadini. «Le coltivazioni principali erano grano, vite, fave, c'erano canneti, gelsi per i banchi da seta e canapa» elenca Luigino Marletto figlio di Enrico, 54 anni, che con il fratello Roberto, leva 1957, cura l'azienda di famiglia.

Molte colture sono scomparse, come i gelsi, o ridotte a livello

domestico come le fave. Si sta invece pensando di reintrodurre alcune, come la canapa.

«Ci sono alcuni contadini piemontesi che si stanno cimentando per introdurre questa antica coltura, ma ci sono alcune difficoltà a trebbiare, ci vogliono macchinari adeguati e ricoveri dove mettere il prodotto» afferma Luigino. «Un tempo si caricava a mano e si portava a Murisengo a macerare dove c'erano fonti di acqua tiepida» aggiunge Enrico.

Ora sulle colline di Tonco si coltiva sorgo, grano, orzo, mais e ancora un po' di bietole con l'attenzione a praticare la rotazione. «Ogni anno il campo deve cambiare tipo di coltura in questo modo si controllano le piante infestanti e si mantiene il terreno fertile».

Oltre ai grandi campi ora come un tempo ci sono gli orti per il mantenimento della famiglia. «Qualche giorno fa ho tolto le patate, l'aglio e le cipolle» commenta orgoglioso Enrico che intanto ricorda gli anni della guerra, la miseria, i combattimenti, il rientro nella propria borgata dopo l'8 settembre 1943, quando era tornato a piedi da La Spezia.

«Ma questa è soprattutto terra da vino» commenta ancora Luigino. E allora se ci si guarda attorno, viene da stupirsi perché in realtà i vigneti sono pochi e ogni anno diminuiscono per fare spazio a nocciolati o altre colture. «Le vigne stanno morendo. Il primo caso di fillossera risale al 1935 e già allora alcuni decisero di non coltivarla più».

Oltre alle colture la famiglia Marletto delle Piane alleva anche vacche e buoi. «Mandiamo i vitelli a Novara e Torino. I cereali a Moncalvo e Montechiaro. Fieno e erba medica nel cuneese.

Purtroppo i prezzi calano anche perché non li decidiamo noi ma sono stabiliti dall'alto. Non esiste più una realtà locale per cui tutto restava qui, ora tutto è più grande».

E le dimensioni sono uno dei maggiori cambiamenti del mondo agricolo dal dopoguerra ad oggi. Un mercato più ampio, un maggiore numero di possedimenti – molte terre sono date in affitto agli imprenditori agricoli da proprietari che altrimenti non riuscirebbero a gestirle e coltivarle - i macchinari sempre più grandi.

Macchinari e dimensioni sono due facce della stessa medaglia: «Ci sono meno persone e più ettari e siamo sempre in lotta con le macchine: sono indispensabili, ma costose da mantenere».

Ma qual è la coltura più redditizia? «È esagerato usare il termine redditizio – sorride Luigino all'ingenuità della domanda - Ci sono dei contributi, chiamati Aima che sono un'integrazione al reddito. Purtroppo però abbiamo molte spese e spesso i contributi europei non arrivano a noi. Tutte le strade portano a Roma. Diciamo che è un lavoro che ci dà da vivere e che a noi piace».

E piace anche alle nuove generazioni di Marletto?

Per ora sembra di sì afferma Luigino. «Noi non li condizioniamo. La scelta è loro» aggiunge Angelica, moglie di Roberto. E mentre io raccolgo macchina fotografica, fogli e penna il cielo si annuvola. Bisogna correre a mettere al riparo le balle di fieno prima che arrivi il temporale. Luigino parte insieme al figlio Maurizio di 19 anni e al nipote Lorenzo di 22 sotto l'occhio vigile del nonno.

Silvia Musso

Le api: utopia di una società perfetta

Le api sono perfette! O quasi.

Fin da piccoli sappiamo che ogni famiglia di api è costituita da una sola regina, decine di migliaia di operaie (femmine) e qualche centinaio di fuchi (maschi). Le api solitarie che vanno in giro a bighellonare in cerca di avventura non ci sono! Quelle sono delle autentiche feticiste del lavoro, delle stacanoviste imperterrite.

Ora chiedo ai lettori uno sforzo di fantasia: il lettore deve immedesimarsi nel fuco e la lettrice nella operaia.

Ci sono un numero immenso di femmine, che fanno i lavori più duri fin da piccole: puliscono le celle, rammendano gli strappi dei favi, disinfettano con la propoli, preparano e danno la pappa alle ultime arrivate, diventano ceraiole, bottinatrici (raccolgono nettare, polline, acqua, linfa e resine), fanno qualsiasi mestiere per proteggere e tenere in ordine e in efficienza l'alveare. Sono anche delle guerriere. Nell'ultimo atto di amore verso la società in cui vivono, infatti, pungono l'apicoltore e si immolano! Se è vero, infatti, che procurano molto dolore, è anche vero che pungendo, nello sforzo di liberarsi dall'abbraccio mortale della nostra epidermide elastica, perdono pezzi di intestino e come delle vere guerriere muoiono lanciando l'ultimo grido "Viva la Regina!". Queste sono le femmine!

Poi ci sono i maschi che, ahimè, sono dei veri inetti! Non è un errore di battitura ho proprio scritto "inetti" e non "insetti".

Parliamo di sesso. I fuchi hanno la fortuna di vivere in un harem, potrebbero fare follie con tutte quelle femmine che hanno intorno e invece loro, fessi, hanno un solo chiodo fisso: vogliono solamente la Regina!

Tutta la loro vita è in funzione del poco seme che qualche fortunato riuscirà a donare alle regine vergini. Cazzeggiano in continuazione, non puliscono, non bottinano, non combattono non potendo pungere e non sono neppure in grado di alimentarsi da soli: sono imboccati dalle operaie! (che vergogna per il genere maschile!). E quelle che fanno? Appena la stagione della riproduzione è alla fine, cacciano i fuchi costringendoli a morire in solitudine di stenti e di fame.

Essere un fuco è mortificante!

E ora vi racconto ancora come fanno a riprodursi: tutti gli insetti provenienti dai vari apiari sparsi nel raggio 5-6 km (non sono sicuro del dato e attendo rettifiche) si raccolgono in una specie di Bar Sport del Pronubo (*in biologia, gli animali che impollinano i fiori - NdR*) dove attendono nervosamente il passaggio di qualche verginella. Appena ne vedono una, via, tutti addosso!

Quelle scappano via velocissime, ma non per paura! Sfiancano gli spasimanti che uno alla volta, muoiono di fatica. Come al solito sopravvivono solo i migliori a garanzia della bontà della nuova stirpe. La regina vergine, sadica e appagata, allora finalmente si concede, non senza riservare loro l'ultimo scherzetto: il primo che arriva a bersaglio scarica il



seme, ma si prende in pieno petto il pungiglione della regina e muore all'istante. Gli ultimi, che come si sa saranno i primi, protetti dal corpo del cadavere, possono completare in santa pace il loro amplesso (non so che fine faranno dopo, ma ho la netta sensazione che alla fine muoiano). La Regina, a questo punto fecondata da 7-8 fuchi in un solo volo di fecondazione, con la sacca spermatica bella piena (durerà fino a 5 anni!) torna all'alveare, schiva pericoli di vario tipo (uccelli, vespe, calabroni, parabrezza di auto assassine) e comincia il suo sporco lavoro: finché resterà in vita e nel pieno delle forze, deporrà nella stagione primaverile fino a 2000 uova al giorno!

Cara lettrice e caro lettore, siamo arrivati alla fine del racconto. Vi porgo una domanda: voi chi preferireste essere?

Luca Di Martino
neo apicoltore, pazzo per le api

Tonco fuori da Tonco

I tonchesi Ilaria Accomazzo e Simone Bellerio sono stati eletti Miss e Mister Notte Verde di Alfiano lo scorso sabato 27 settembre.



Rubriche

I consigli della parrucchiera

Curare il torcicollo con il porro

Tritate 2-3 piante di porro e fatele cuocere in mezzo litro di latte finché avrete ottenuto una crema. Applicarne un po' sulla parte dolorante con un panno di lana scaldato su un termosifone, sulla stufa o con un phon. Tenerlo caldo e ripetere l'operazione un paio di volte.

Cinzia Calza, parrucchiera e naturopata

La ricetta del mese: cucinare le cime di zucca

Ingredienti

1kg di cime di zucca
4 pomodorini
1 cipolla
3 cucchiaini di olio di oliva
1 spicchio aglio
timo, zenzero, sale e pepe
parmigiano grattugiato
pasta mista.



Preparazione

Pulite, lavate le verdure prendendo solo la parte più tenera e spezzetatele.

Mettete l'olio nella pentola, fate rosolare la cipolla, aggiungete i pomodorini, le verdure e lasciate sobbollire per qualche minuto con il coperchio.

Unite tutti i gusti, sale, pepe e un po' d'acqua. Lasciatele cuocere. A metà cottura mettete un po' di pasta mista dentro, una volta cotta, aggiungete del parmigiano grattugiato.

Eugenia Porice

Chiedilo al commercialista

Paolo Ferraris, dottore commercialista, risponderà a dubbi e domande. Scrivete e inviate la vostra richiesta alla redazione iltunchin@gmail.com oppure a paolofe88@yahoo.it.

In questo numero si parla di **trattamento fiscale per piccoli imprenditori agricoli**.

In Italia, storicamente, il settore agricolo beneficia di un trattamento fiscale favorevole rispetto al secondario ed al terziario: la tassazione su base catastale e non sul reddito effettivo è la massima espressione dei vantaggi legislativi. Si delinea, pertanto, un'ottima opportunità per coloro che vogliono intraprendere l'attività agricola in maniera professionale, anche secondaria ad altra attività lavorativa.

Mi limito a presentare il regime fiscale dell' "esonero", ottimale per i piccolissimi imprenditori con volume d'affari inferiore ai 7.000 euro costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli.

Come si evince dal termine il piccolo imprenditore non ha obblighi contabili: non deve emettere fatture, non deve liquidare l'Iva, non è obbligato alla redazione della dichiarazione Iva; l'unico obbligo è di numerare e conservare le fatture ricevute e le bollette doganali, ivi comprese le autofatture emesse dai suoi clienti che agiscono in regime di impresa.

Tale regime presenta notevoli vantaggi per il piccolo agricoltore: costi dell'esercizio dell'attività minimi e può, se lavoratore dipendente o pensionato, presentare egualmente il mod 730 (come detto, infatti, il suo reddito sarà determinato sulla base del reddito agrario e dominicale dei terreni e non di quanto incassato dalla vendita dei prodotti).

L'unico caso nel quale si perde la convenienza è quello in cui bisogna sostenere costi cospicui per l'acquisto di macchine agricole: non è infatti possibile recuperare l'Iva pagata in acquisto; in tal caso si può valutare l'opzione per il regime ordinario.

Un'ultima informazione: se con l'attività si superano i 7.000 euro, i vantaggi contabili e fiscali comunque non cessano subito: fino a 20.658 euro di volume di affari sono previsti regimi semplificati, che richiedono adempimenti ridotti.

L'angolo della poesia

Estate 2014

La casa di via Natta è pronta per l'allegria invasione di alcune amiche ed io sono contenta e orgogliosa di far conoscere i bei paesaggi di Tonco e i suoi simpatici abitanti.

«Lo sguardo si perde verso le colline e nulla di estraneo disturba la perfezione dei campi coltivati, i vigneti, le cascine in mattoni rossi, le infinite gradazioni di verde della vegetazione». Franca (Torino)

«La casa-fortino protetta dalle alte mura che ci accoglieva non mancava di offrirci un impressionante colpo d'occhio. La vista delle colline attorno popolate dai lontani villaggi con il campanile fieramente diritto era straordinaria. Il giorno lentamente se ne andava ed il cielo prendeva dei colori fantastici» Ruth (Svizzera).

«Per me è stato un ritorno all'infanzia, ho ritrovato la dolcezza delle colline, il fascino dei tramonti, il silenzio della notte, la cordialità della gente del paese, tutti particolari che rimangono nel cuore». Marisa (Savona).

Margherita Raviola

Come eravamo

Il pellegrinaggio a Crea degli anni passati

In passato, a Tonco, un evento che metteva in ansia la gente era il pellegrinaggio a Crea. In quel periodo non esistevano le comodità ed i mezzi di trasporto odierni quindi la gente trascorrevà il suo tempo tra le quotidiane faccende e la campagna. Gli unici mezzi di trasporto erano il treno a vapore che transitava nella valle e la corriera: entrambi portavano le persone ad Asti ed il tutto si fermava lì.

Nella primavera il parroco annuncia l'evento: il giorno in cui avrà luogo il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Crea.

Questo annuncio suscita forti emozioni in quanto i tonchesi credenti o non, desiderano partecipare perché quest'avvenimento porta nelle famiglie un diversivo al quotidiano trascorrere del tempo. Subito le mamme e le nonne si preoccupano di prenotarsi per non vedere esauriti i posti sulla sbuffante e lenta corriera che avrebbe portato i pellegrini dalla piazza del paese al Santuario.

Il costo del viaggio è modesto in quanto comprende il solo trasporto; tutto il resto, cioè il pranzo al sacco di mezzogiorno, viene portato da casa.

Allora si preparano frittate, panini con lardo e salame fatto in casa, uova sode... Non può mancare la pinta di vino mentre l'acqua non è necessaria perché a Crea sgorga copiosa, fresca e leggera alle fontane, dai rubinetti in ottone.

Occorre precisare che la distanza dal paese al santuario permette

anche il pellegrinaggio a piedi a cui partecipavano in tanti, vista la buona abitudine dell'epoca di camminare.

Arriva il fatidico giorno: da ogni angolo della piazza spuntano con grande anticipo per paura di arrivare in ritardo, le persone che hanno prenotato i loro posti. All'ora stabilita ecco il rumore della sbuffante corriera e qui tutti si avvicinano per accedere ai posti migliori. Quando tutti sono saliti il parroco procede all'appello scorrendo l'elenco dei prenotati.

I chierichetti, avendo svolto per un intero anno la loro mansione di servire messa, assistere ai vesperi domenicali ed alle benedizioni, avevano diritto, come premio, alla gita, senza posto a sedere però. Quando tutti erano saliti, quindi, i ragazzi (allora chierichetti femmine non esistevano), salivano e si sistemavano sull'immenso cofano che ricopriva il motore

piazzale del parcheggio. Tutti scendono e si avviano al Santuario. Sulla piazza ci sono i negozi di ricordini ed i ragazzi contano i soldini che hanno in tasca per poter valutare cosa poter comprare. Le cartoline e le immagini sacre sono a carico dei genitori o delle nonne mentre per loro un acquisto ambito sono i fischietti, gli uccellini di terracotta che riempiti d'acqua gorgheggiano come quelli veri o le ocarine sempre di terracotta. Prima di arrivare sul sagrato del Santuario, sempre i ragazzi cercano nei boschi vicini un bel ramo diritto per usarlo poi come bastone.

Tutti a messa, poi arriva l'ora del pranzo e perciò i vari gruppi scelgono un posto riparato dal sole con tavole o panche per consumare il pranzo. Alcuni accedono al ristorante della piazza, ma in pochi possono permetterselo.

Dopo si deve effettuare il percorso delle cappelle la cui strada porta a quella del "Paradiso". È un percorso affascinante in quanto in ognuna di esse ci sono delle statue a grandezza naturale che rappresentano i momenti più salienti della vita di Gesù. Queste statue suscitano sempre una certa emozione in quanto alcune hanno espressioni non del



vicino all'autista: era una posizione scomoda, ma si era davanti e si potevano ammirare i misteriosi e complicati congegni del posto guida.

Finalmente si parte: stazione ferroviaria, Calliano, Moncalvo, poi si svolta a sinistra per salire al colle e, dopo aver superato con fatica la lunga salita, si arriva al

tutto gioiose e serene anzi piuttosto arcigne come quelle rappresentanti la passione e la crocifissione di Cristo.

A metà pomeriggio quando tutti ormai sono ritornati sul piazzale si procede alla rituale fotografia sulla gradinata della cappella prospiciente il santuario.

Angelo Valpreda

Commemorazione dei Caduti

Nella ricorrenza dell'annuale commemorazione dei Caduti, proponiamo alcune foto storiche relative a questa ricorrenza e che immortalano tonchesi reduci di guerra, alpini o semplici simpatizzanti.



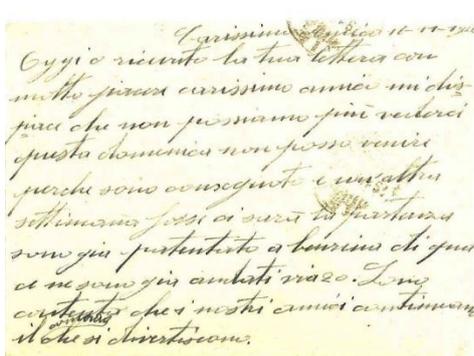
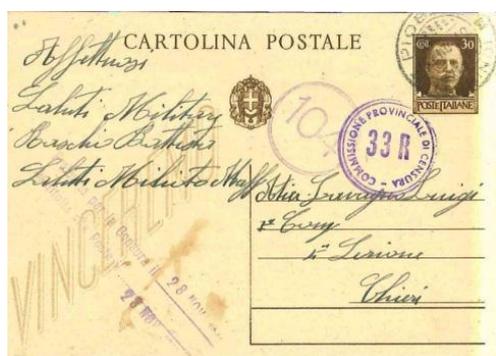
Nella foto qui a lato si possono riconoscere, chinati da sinistra, Valfrè Franco, Beretta Annibale (*Nibale*), Cocca Cesare, Cuniberti Giovanni (*Curnët*), in piedi Paletti Bruno, Santo Rollo, Paletto Pierino (*Strau*), Raschio Pietro (*Pidrin*), Eterno Evasio (*Vasin d'la Pulonia*), De Marchi Luciano, Beretta Luigi (*Bigin*), Rampone Giuseppe, Cuniberti Carlo (*Curnët*), Cotto Natale (*Talin dal Cöc*), Bongiovanni Paolo, De Marchi Luigi (*Gino*), Dal Busco Piero (*Sacrista*), Eterno Giovanni (*Miclun*) e Damonte Emilio (*Andena*).

Nella foto in basso invece, seduti da sinistra, Primo Cico (*Celba*), Ovio Corrado (*Gnëla*), Raschio Pietro (*Pidrin*), Sampietro Pietro (*Giuanot*), Eterno Giovanni (*Miclun*), Raschio Giuseppe (*Maraiot*), De Marchi Luciano, Piacibello Giuseppe (*Barba d'büsa*), Bruno Francesco (*Picinin*), (*Angiulin dal Bernardun*), Emilio Damonte (*Andena*), Dorato Secondo (*Gundin*), in piedi De Marchi Luigi (*Gino*), Accomazzo Emilio (*Mio*), Casorzo Felice (*Sciunfin*), Rampone Luigi (*Marsian*), Brunelli Giovanni, Cuniberti Carlo (*Curnët*), Beretta Luigi (*Bigin*), Gallia Primo (*Pritu*), Gallia Giovanni (*D'la Betina*), Gatti Francesco (*Cichino*), Artuffo Aldo, Marchiaro Lucia (*Cënta*), Maria Demartini (*Dal Vigio*), Potente Cesare, Gallia Luigi (*Vigiu Pore*), Casorzo Cesare (*Frè*), Eterno Delfino (*Fino dal Vasun*), Poletto Angelo (*Angiulin du rë*), Varesio Evasio, Gallia Giacinto, Perazzo Mario, (*Milàn*).

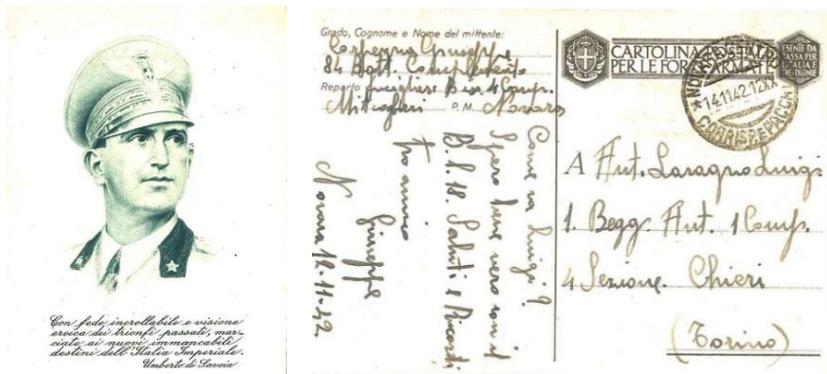


Tra i vari caduti e dispersi ricordiamo in questo numero del Tunchin in particolare Raschio Battista e Carpegna Giuseppe attraverso due cartoline d'epoca (fronte a sinistra, retro a destra).

Raschio Battista, morto in guerra, spedì il 16/11/1942 da Autiere questa lettera ad Emilio Maffei (*Mioto*).



«Oggi o ricevuto la tua lettera con molto piacere carissimo amico mi dispiace che non possiamo più vederci questa domenica perchè sono consegnato e un'altra settimana forse ci sarà la partenza. Sono già patentato a benzina, di qua ce ne sono già andati via 20. Sono contento che i nostri amici continuano l'avventura che si divertiscono.»



Carpegna Giuseppe, disperso in guerra, scrisse invece la seguente lettera da Novara il 12/11/1942 al suo amico Lavagno Luigi che l'ha conservata come un tesoro per oltre 70 anni.

«Come va Luigi? Spero bene vero con il B.18. Saluti e ricordi. Tuo amico Giuseppe. Novara 12-11-42»

Alessandro Accomazzo e Ornella Maffei

Informazioni utili - Curiosità

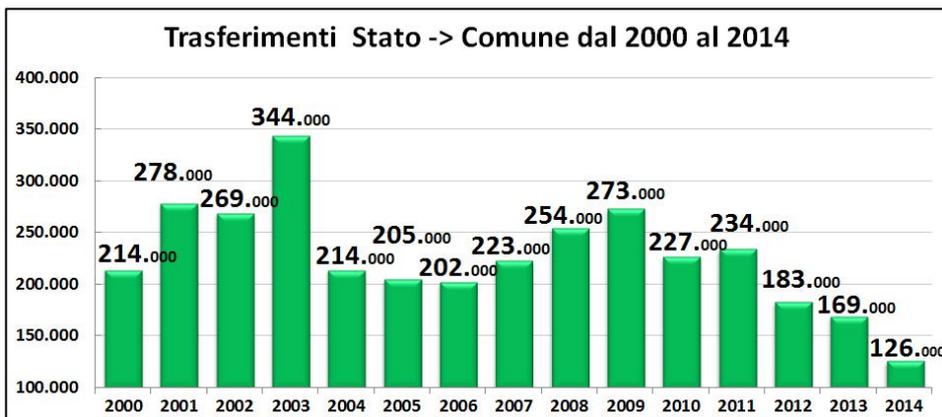
Calendario eventi ottobre – novembre - dicembre 2014

- 25 ottobre: **Bagna cauda** - Villa Toso
- 26 ottobre: **Prelievo FIDAS** (info 3395706032 Stefano)
- 02 novembre: **Colletta alimentare** in chiesa
- novembre: **Pranzo Caduti** - Casa Alpina
- novembre: **I misteri dell'antico Egitto** - Villa Toso
- 07 dicembre: **Colletta alimentare** in chiesa
- 08 dicembre: **Polentata** - Casa Alpina
- 13 dicembre: **Coro Gospel** in chiesa

Raccolta rifiuti

- Plastica:** sacchetto trasparente/giallo - porta a porta - Mercoledì mattina.
- Indifferenziata:** sacchetto verde/nero - porta a porta - Mercoledì mattina.
- Organico (umido):** compostiera o bidoncino marrone - porta a porta - Lunedì e giovedì mattina.
- Carta e cartone:** bidone giallo oppure pacchi legati e/o scatoloni - porta a porta - Sabato mattina.
- Vetro/farmaci/pile:** raccoglitori specifici dislocati sul territorio.
- Batterie/lampadine/vernici/pneumatici/toner:** ecostazione di Calliano.
- Indumenti:** raccoglitore dislocato in piazza Beretta.
- Verde** (potature e sfalci) **e legno:** utilizzare la compostiera oppure rivolgersi all'ecostazione di Calliano.
- Ingombranti:** servizio gratuito di ritiro domiciliare su chiamata una volta al mese, numero telefonico 0141.991044 oppure ecostazione di Calliano.
- Olio lubrificante e batterie d'auto:** consegnare al proprio meccanico.

Tonco in numeri



Fonte dati: Ministero dell'Interno

Curiosità



Celestino Marletto con un super pomodoro raccolto a fine luglio.

Riguardo alla domanda posta sul [numero 3 del Tunchin](#) "Chi si ricorda da quale Condanna del Pitu sono tratti questi due pezzi?", la risposta è **1990**.

Numeri utili

- Comune:** 0141.991044
- Farmacia Coppo:** 0141.991395
- Guardia medica:** 800700707
- Unione collinare:** 0141.991510
- Ufficio postale:** 0141.991039

Vuoi collaborare con "Il Tunchin"?

Se hai foto, testimonianze, poesie, eventi che vorresti condividere e rendere pubblici o se hai voglia di inviare un articolo scrivi alla redazione all'indirizzo e-mail iltunchin@gmail.com oppure contatta Alessandro Accomazzo o Silvia Musso.